



# SIMONE VILLOTTI

## UN SIDEMOUNTER DAL TRENINO

...QUANDO PENSO A TE MI VIENE SUBITO IN MENTE IL NOSTRO INCONTRO A MARCIANA, NEL 2018, DURANTE IL REB FESTIVAL, CHE ORGANIZZASTI IN COLLABORAZIONE CON ELBA DIVING, E LA SCIATA FATTA ASSIEME, A MADONNA DI CAMPIGLIO. BELLISSIMI RICORDI. MA RACCONTAMI; NATO E CRESCIUTO IN TRENINO, COME TI SEI INNAMORATO DELLE IMMERSIONI? di Marco Sieni

**SUBACQUEO A "TUTTO TONDO" CON UNA GRANDE PASSIONE PER LE IMMERSIONI IN GROTTA, CHE PRATICA FIN DAL 1996. VILLOTTI HA VIAGGIATO OVUNQUE, IN EUROPA, IN RUSSIA, NEGLI STATI UNITI, IN MESSICO...**



«Fin da ragazzino sono sempre stato attratto dall'esplorazione, in tutte le sue forme. Il Trentino è sicuramente il playground giusto per un adolescente con queste passioni. Ho iniziato presto a scoprire le mie montagne, praticando tutte le discipline dell'alpinismo, dell'arrampicata su roccia e ghiaccio alle grandi classiche sulle Alpi, oltre a prendere parte al nascere dell'era del bouldering. Nel 1991 ho iniziato la mia esperienza da speleologo, e quando non ero appeso a qualche parete ero sotto terra. Tutto quello che era remoto e difficile da raggiungere mi incuriosiva e appassionava, spingendomi a pormi nuovi obiettivi. Nello stesso anno, mentre ero in vacanza con i miei genitori in Puglia, alcuni loro amici mi proposero di fare un'immersione, fu amore! Al rientro mi iscrissi a un corso federale, e due anni più tardi, al raggiungimento dell'età minima, ricevetti il brevetto. Negli anni '90, l'attività subacquea in Trentino era un fenomeno di massa, e durante il weekend Riva del Garda e Porto San Nicolò erano sempre super affollati, generando splendidi momenti di

aggregazione ed esplorazione. Fu una vera fortuna avvicinarmi all'attività in quegli anni, conobbi molti personaggi estremamente interessanti. Ho avuto la fortuna di poter vivere e apprezzare la grande evoluzione che c'è stata in questi 30 anni. Sempre negli anni '90 ho assistito, da protagonista, all'avvento della subacquea tecnica. E successivamente vivere la crescita e la diffusione dei rebreather elettronici. Seguendo la lantd, che a cavallo del 2000 fu probabilmente la più rilevante agenzia tecnica disponibile in Italia, ho frequentato i miei primi corsi di Deep Air, AdV nitrox, poi technical e trimix. Mentre nel 2005, grazie al mio compagno di immersioni e istruttore, conosco Fabio Agostinelli, con il quale nascerà una grande amicizia. Con Fabio iniziò la mia carriera con i rebreather, che mi introdusse all'Ap Inspiration Classic».

**Da dove nasce il tuo amore per il cave diving e cosa ti ha portato a specializzarti in questo ambiente.**  
«Nasce assecondando l'altro mio grande amore, quello per l'esplorazione.



Ph. Matteo Varenna

Nel 1996 ho avuto l'opportunità, grazie ad amici del soccorso speleologico, di avvicinarmi alle immersioni in grotta; in quegli anni, attrezzatura, strategia e tecnica erano profondamente differenti rispetto a oggi. Ricordo benissimo le mie prime immersioni con la muta umida in risorgenze con acqua a 7 gradi, a profondità non proprio consigliate ad aria, con un gav ricreativo modificato e due bombole da 10 litri in acciaio appese alla meglio, dalle quali respiravo alternando i due fantastici Poseidon. Sul casco pesavano due torce alogene Tecnisub che facevano la luce di una candela. Nonostante

ciò, ero rapito e affascinato da questa attività; gli stimoli a insistere continuavano, perché l'opportunità di arrivare in luoghi inaccessibili alla massa è sempre estremamente appagante. Sicuramente il lato esplorativo è quello che mi ha fatto rimanere legato alle grotte in questi 25 anni abbondanti. Un altro aspetto che mi ha sempre affascinato dell'ambiente grotta, è la grande varietà di situazioni che si possono incontrare; ho fatto immersioni in Italia, in giro per l'Europa, in Russia, in America, in Messico e in altri luoghi meravigliosi, ma la cosa che non finirà mai di stupirmi è la quantità

di ambienti e formazioni diverse che si possono esplorare. Non mi attrae solamente il lato subacqueo, mi piace tutto l'insieme della grotta, il dover gestire lunghi trasporti di attrezzature in luoghi remoti, magari scomodi, umidi, fangosi e stretti; è un challenge personale che rende ancora più interessante e divertente l'esplorazione. Essere gli occhi delle persone che ti hanno accompagnato fino dove inizia il sifone all'interno della grotta, è una cosa meravigliosa ed è altrettanto meravigliosa la condivisione con queste persone. Solo grazie a loro è possibile svolgere certe immersioni in posti remoti».

**Hai vari brevetti di didattiche diverse, sub e non. Come trasmetti queste conoscenze nei tuoi corsi?**

«Ho brevetti come diver e come istruttore subacqueo, sono istruttore lantd Italia, lantd central America e Ssi. Sono istruttore di altri sport, come stand Up paddle e snowkite. Sicuramente essere uno sportivo a 360 gradi mi aiuta a inserire nelle formazioni spunti che possono essere d'aiuto ad affrontare meglio alcune situazioni, dentro e fuori l'acqua. Penso che lo skill che faccia più differenza all'interno di un corso è l'esperienza maturata dall'istruttore come diver. Ovviamente, più

# INTERVISTE

«è grande la varietà di situazioni affrontate più grande sarà la conoscenza e la possibilità di trasmettere all'allievo concetti basandosi su esempi realmente accaduti».

➤ **Backmount, poi Sidemount, poi Reb in Sidemount infine dual Sidemount Reb. Consigli questa evoluzione a tutti?**

«La quasi totalità dei subacquei arriva dal mondo back mount. Io mi sono approcciato, già nel 1996, al sistema Sidemount, che all'epoca veniva chiamato sistema inglese. Era molto complesso rispetto a quello che è oggi il Sidemount moderno. Fino ai primi anni 2000 ho utilizzato il sistema Inglese solo per le immersioni nei sifoni, in questi ambienti si adattava perfettamente. Utilizzavo un imbrago da speleo, tutto personalizzato; più di recente, ho abbracciato totalmente il sistema Sidemount, capendo che era vincente per la maggior parte delle

immersioni, riscontrando che alcuni vantaggi di tale sistema lo rendono valido in situazioni anche diverse da quelle della grotta. Per quanto riguarda la mia scelta di insegnare solo Sidemount, credo fortemente nel valore della ultra specializzazione e nel concentrarsi solo su un campo ristretto della subacquea. Con questa configurazione insegno praticamente qualunque livello, dall'open water al trimix cave e technical. Un passo naturale è stato quello di inserire il Sidemount Rebreather; i vantaggi sono diversi: intanto la sua compattezza, la possibilità di avere tutto in mano per poter affrontare diverse situazioni in ambienti poco confortevoli, o senza un compagno che possa aiutarti. Il sistema Sidemount Rebreather, negli ultimi anni, ha fatto passi da gigante, sia come modelli disponibili sia come tecnologia. Oggi il mercato del Sidemount Rebreather è vivace e dinamico, grazie anche alla diffusione

delle tecniche di dual Rebreather, si vanno a stimolare gli amici che usano un Reb back mount. Da un po' di tempo mi sono dedicato al dual Rebreather, ritengo che questo tipo di configurazione sia estremamente utile nelle immersioni cave, soprattutto in quelle che necessiterebbero di grandi quantità di bailout. Questo mi permette di gestire molte immersioni in autonomia senza subacquei di supporto o amici che mi aiutino a trasportare l'attrezzatura verso la grotta o tra un sifone e l'altro. Ritengo sia un sistema che ha bisogno di molto addestramento e tanta attenzione, non privo di rischi e non è sempre la soluzione più vantaggiosa. Sicuramente poter affrontare tuffi con addosso solo due rebreather invece di un CCR e magari 6-7 bailout di varie dimensioni, rende tutto più confortevole e piacevole. Scendere con 2 CCR richiede, oltre al tempo necessario alla preparazione delle macchine, anche il doppio dell'attenzione durante il tuffo. Se si usano due rebreather significa che non abbiamo un piano C, quindi la macchina di bailout va

**RECENTEMENTE HA "ABBRACCIATO" TOTALMENTE IL SISTEMA SIDEMOUNT, CHE RITIENE VINCENTE PER LA MAGGIOR PARTE DELLE IMMERSIONI**



Ph. Mariona Vepes Daviu



**SAN-O-SUB MBB s.r.l.**  
EQUIPMENT FOR GASES  
STABILIMENTO ED AMMINISTRAZIONE:  
via L. da Vinci, 168  
20090 Trezzano sul Naviglio (Mi)  
Tel. 02.445.20.75 - 02.445.40.57  
Fax 02.445.06.34 - www.sanosub.com

Costruttori della più ampia gamma di rubinetterie per aria respirabile  
Set completo di bombole per aria e miscele, assemblate secondo le normative, erogatori omologati per alte profondità ed utilizzi professionali, accessori per l'uso sportivo e per la subacquea professionale omologati CE EN ISO 250:2014



**OXYRESCUE:**  
Apparecchio per la somministrazione di ossigeno al 100% Completo di bombola da lt.5, valvola integrata al regolatore di flusso 0-30 l/min  
Valvola a domanda con maschera in silicone oronasale

**EXTRAIR EXTRAIR PRO NAUTICBAG**  
Riserva di 100 litri di aria indipendente



**TUAMOTU ISLANDS:**  
Rangiroa, Fakarava, Tikehau  
**SOCIETY ISLANDS:**  
Tahiti, Moorea, Bora Bora  
**Emozioni sott'acqua**



61121 Pesaro - Italy - Via Marsala, 7 - Tel. 0721/65770  
Mail: aquadiving@aquadiving.it

## INTERVISTE



FIN DA RAGAZINO VILLOTTI È STATO AFFASCINATO DALL'ESPLORAZIONE, IN TUTTE LE SUE FORME: SOPRA E SOTTO L'ACQUA. PRATICA INFATTI ANCHE SCIALPINISMO, PARAPENDIO, ALPINISMO...



costantemente supervisionata. Ritengo che per quanto i rebreather siano estremamente affidabili e l'addestramento al loro utilizzo sia a un livello certamente elevato, il sistema dual rebreather possa presentare più rischi del classico rebreather più bailout in circuito aperto. Attualmente sto utilizzando un apparecchio meccanico a flusso di massa Kiss sidewinder (che utilizzo spesso nelle esplorazioni in sifoni per il suo ridotto peso e dimensioni) e un rebreather elettronico Divesoft Liberty Sidemount, del quale sono innamorato. L'accoppiata di queste macchine, pur essendo diverse e necessitando di procedure diverse, si è rivelata estremamente funzionale. La configurazione, una volta indossata, è compatta e pulita. Faccio

la quasi totalità delle mie immersioni utilizzando il dual CCR per mantenere l'addestramento e migliorare le procedure. Personalmente, oltre all'efficacia del sistema l'ho scelto perché lo trovo affascinante ed elegante».

➤ **Quanto pensi sia importante l'allenamento a secco e l'alimentazione per il subacqueo?**

«Questa è una parte a cui tengo molto; mi rendo conto che per quanto complicato è bene prestarvi sempre la massima attenzione. Chi mi conosce sa benissimo che amo i vizi, mi piace il buon vino (sto anche coltivando un appezzamento di viti, dal quale produce Trento Doc per gli amici) e la buona tavola, ma cerco comunque di mantenere un certo

regime di allenamento e alimentazione. Oggi siamo tutti concordi nel fatto che l'alimentazione, l'idratazione, il movimento, la tipologia di vita che si conduce sono fondamentali per la qualità e la sicurezza delle nostre immersioni. Personalmente mi piace essere in forma, dato il tipo di subacquea alla quale mi approccio, nella quale, oltre alle problematiche insite nel tuffo, tante volte bisogna trasportare attrezzatura pesante in luoghi remoti, arrampicarsi o calarsi per pareti e camminare per diverse ore. In ogni caso una buona base di allenamento, un po' di stretching o yoga fatti bene, ci aiutano a prevenire tutti quei piccoli infortuni, dovuti allo spostamento di pesi, ai quali non siamo abituati».



PONZA  
DIVING  
CENTER



DAL 1991

- FULL DAY
- IMMERSIONI GUIDATE
- CONVENZIONI SCUOLE / GRUPPI
- IMMERSIONI PRIVATE
- CORSI RICREATIVI
- CORSI REBREATHER JJ CCR
- ASSISTENZA TECNICA JJ CCR



SETTIMANA BLU

5 NOTTI IN APPARTAMENTO  
E 8 IMMERSIONI

CON ARRIVO DOMENICA E PARTENZA VENERDÌ

QUOTA SUB

EURO 460.00

QUOTA ACCOMPAGATORE

EURO 160.00



Via Banchina snc - 04027 - Isola di Ponza LT

info@ponzadiving.com

Andrea +39.337.80 84 85

www.ponzadiving.com

